Conto corrente con la Posta

Giovedì 16 Gennaio 1902

IL FRIULI

Udine - Anno XX - N. 14.

Telefono (Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Preghiamo quei pochi abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti, di voler al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto.

L'Amministrazione

I premi del "Friuli,,.

Gli abbonati annuali avranno i seguenti

Premi assolutamente gratuiti.

1. **Il ricco Calendario Friulano,** con artistici fregi in raso.
2. **Il proprio ritratto** eseguito dallo Stab. Pignat.

Inoltre

Una ricca elegante specchiera

sarà sorteggiata fra coloro che il 31 gennaio avranno versato l'importo dell'annualità.

A TUTTI GLI ABBONATI
(premio semigratuito)
cento carte da visita su cartoncino «bristol» *per soli 50 cent.*

Lo stabilimento Pignat — premiato fra i primissimi all'Esposizione di Torino — è oramai troppo noto pei suoi svariati e finissimi lavori e specialmente per le artistiche platinotipie di sua specialità — perchè occorra far rilevare ai nostri abbonati il pregio di questo dono che l'Amministrazione ha combinato per loro.

I nostri abbonati non avranno che da presentarsi — colla bolletta del rispettivo abbonamento pagato, rilasciata dall'Amministrazione del *Friuli* — nello stabilimento Pignat, ove ammireranno il nuovo *atelier*, testè costruito, coll'annesso elegante gabinetto di toeletta — ed ordinare, scegliendo, in base alle condizioni sopra esposte, il ritratto di proprio gradimento.

La scuola primaria in Italia.

Cifre sconfortanti.

Disse Massimo D'Azeglio che, fatta l'Italia bisognava fare gli Italiani, ma a quanto pare finora poco e molto male si fece per fare gli italiani.

Unificata l'Italia, conseguito l'ideale patriottico ch'era follia sperar e che tanto sangue generoso costò alla schiatta nostra, molti e complicati problemi si affacciarono all'orizzonte. Primo, e della più grande importanza, fu ed è certamente quello della istruzione popolare, della scuola elementare che prepara e feconda l'avvenire della nuova Italia. Lo disse anche l'on. Colaianni nelle ultime e burrascose sedute alla questione del Mezzogiorno: più che lo sviluppo economico, più che le ferrovie e il telegrafo, farà opera di santa redenzione fra quelle ignoranti popolazioni la scuola: la scuola solo rialzerà le intelligenze e il morale di uomini abbrutiti da lunghi secoli di servaggio e di miseria!

Nel trattare il bilancio dell'istruzione, al parlamento nostro la retorica si rovescia a fiumi sui banchi vuoti degli onorevoli, non c'è nessuno che risparmi un pistolotto a favore della scuola; ma quando il bilancio è passato colle sue povere vesti, che coprono le sue parti inverecónde, chi più si ricorda della scuola?

*

Povero bilancio della pubblica istruzione, quanto sei meschino al confronto dei tuoi fratelli della guerra e della marina! E quanto sei miserabile al confronto dei tuoi fratelli delle nazioni più civili!

Guarda, esamina questo specchietto e inorridisci:

	Guerra	Istruzione
Stati Uniti	L. 935 milioni	L. 935 milioni
Inghilterra	» 1500 »	» 256 »
Germania	» 975 »	» 308 »
Francia	» 975 »	» 200 »
Svizzera	» 24 »	» 41 »
Italia	» 485 »	» 60 »

Ma ciò non basta; esamina anche questo specchietto e vedrai come gli italiani sono sordi alla voce della civiltà:

Sopra 100 coscritti sono analfabeti

Germania	1.67
Olanda	12.62
Francia	14.61
Austria	38.90
Italia	40.00
Giappone	15.05

Come vedi l'Italia viene dopo, e a quale distanza, del Giappone che solo da poco tempo è entrato nel campo della lotta per il progresso. Però ciò non basta, caro bilancio della pubblica istruzione, tu sei quello che spende meno per istruire i figli tuoi e che quindi tratti peggio gli insegnanti. Da una statistica dell'anno 1895 si rileva: (1)

	Spesa per ogni abitante	Un insegnante ogni quanti abitanti
Svizzera	L. 14.—	236
Rep. Argentina	» 10.60	446
Prussia	» 6.35	346
Inghilterra	» 7.50	274
Francia	» 4.85	244
Austria	» 3.10	350
Italia	» 1.95	601

*

Ma giacchè siamo sulla via delle statistiche altre di più sconfortanti possiamo darne: indici infallibili della piaga profonda che aspetta il rimedio... salutare di là da venire. La legge dell'istruzione obbligatoria c'è, ma chi pon mano ad ella? Chi la fa applicare con coscienza e interesse?

Diamo un'occhiata alla frequenza:

Anni	Obbligati	Iscritti	Prosciolti dalla 3.a classe
1895-96	2,475,910	1,830,692	198,368
1896-97	2,410,365	1,808,786	201,470
1897-98	2,405,322	1,846,646	220,039

In quale modo diminuirà l'analfabetismo se appena *un undicesimo* circa degli obbligati compie quel magro e poco utile corso elementare inferiore?

E le cifre che riguardano i maestri non sono punto allegre. Secondo il comm. Ravà, capo-divisione al M. P. I., nell'anno 1897-98 i maestri in Italia erano 50,435, così classificati:

ottimi	buoni	mediocri	incapaci
7.765	21,267	17,876	3,080

Dei quali i maestri erano 18,587 e le maestre 31,848.

Gli uomini quindi sono quasi la metà delle donne e con tendenza continua a diminuire; al contrario della Svizzera che ha sul totale degli insegnanti due terzi maschi e un terzo femmine e così dell'Inghilterra e degli altri paesi.

Ma in quale nazione si trovano i maestri pagati con 700 lire i maschi e 500 le femmine? In quale nazione un insegnante che lascia il 9 per cento dello stipendio al Monte Pensioni ricco di ben 82 milioni, liquida poi pensioni di 27 centesimi al giorno?

E come va che il maestro inglese che lascia 75 lire annuali per 20 anni gode una pensione di L. 1150? E come va che in Isvizzera gli stipendi partono da lire 1700 e in Inghilterra arrivano a lire 10,000.

Misteri che solo i posteri potranno svelare!

*

E poi si grida contro la scuola che vuole milioni e fallisce allo scopo! Altro che milioni: la scuola ha avuto miserie finora!

Il popolo chiede di istruirsi, vuole scacciare l'ignoranza che l'opprime, ma bisogna che vada adagio, che si accontenti di marciare con passo di lumaca.

Il comm. Ravà nella sua relazione lo ammonisce anzi di stare allegro e buono altrimenti potrebbe perdere quello che attualmente gli viene dallo Stato e dai Comuni.

Egli dice; «non bisogna tacere alle classi povere che l'aiuto delle autorità e degli abbienti verrà ad esse tanto più largo e spontaneo quanto meno esse vi pretenderanno come a cosa loro dovuta».

Guarda, guarda; tutti i sociologhi e i moderni uomini politici mettono la istruzione fra i doveri dello Stato e invece il Ravà la confonde con le opere di carità.

*

La morale di questa mesta cicalata? Essa è questa: maestri e amici della scuola, combattete e unitevi saldamente contro i pregiudizi e gli spiriti retrogradi: l'avvenire sarà vostro quando avrete sagrificato e sofferto per il nobile ideale che vi conforta e sorregge in mezzo alle lotte odierne!

Enrico Fornasotto.

(1) Da un articolo di Camillo Vaccaro nella *Rivista Popolare* dell'on. Colajanni.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 17, S. Antonio.

Effemeride storica. — *16 gennaio 1793.* — Muore a Risano il parroco Gian Pietro della Stua originario di Ampezzo autore di varie memorie ecclesiastiche. Speciale pubblicazione su questo erudito prete friulano compilò dottor Blasich. L'abate cav. Valentino Baldissera di Gemona nelle sue memorie «*Degli uomini degni di ricordanza in Gemona*» (edizione esaurita) cita gli speciali scritti del G.P. Della Stua su P. Basilio da Gemona e le notizie sul monastero delle Celle pure di Gemona.

DALLA CAPITALE

I solenni funerali di Vittorio Emanuele al Pantheon.

Roma 15 — Stamane al Pantheon vi fu il solenne funerale per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele, per cura dello Stato.

La Chiesa era riccamente parata a lutto; attorno al tumulo numerose magnifiche corone.

Assistevano i Collari dell'Annunziata, le rappresentanze del Parlamento, i ministri, il corpo diplomatico, l'alto personale di Corte, ecc.

PARLAMENTO NAZIONALE.

Senato del Regno.

(Seduta del 15 gennaio — Pres. *Saracco*)

La legge sull'Ufficio del Lavoro.

Il Ministero ha vinto.

Aperta la discussione sulla legge per l'Ufficio del Lavoro parla il relatore *Cerruti*, difendendo il progetto.

Parla poi il Ministro *Baccelli*, esortando il Senato a votare questa legge non per alcuna paura, ma per generoso animo di fraternità col proletario *(Approvazioni)*.

Si approva la chiusura della discussione generale, e si passa agli articoli.

Parlano: *Guarneri*, che saluta il progetto come una promessa ed un inizio di legislazione sociale — *Maragliano, Municchi, Saladini* per emendamenti.

Dopo brevi discussioni, la legge rimane approvata.

Non preoccupandoci troppo se la nuova legge sia — come qualche giornale osserva — incompleta, deficiente, difettosa, noi la salutiamo intanto, come il senatore Guarneri, con letizia — quale una promessa ed un inizio, quale una affermazione di massima, quale un principio conquistato, e conquistato per le energie venienti dalla riscossa anima popolare

La porta fu aperta alle nuove idee; le deficienze si ripareranno; il resto verrà.

NOTIZIE ITALIANE.

Agitazioni pro e contro il divorzio.

Gravi tumulti a Bari — Un giovinetto ferito gravemente — Un monsignore fischiato.

Nel paese di Gravina (Bari) mons. Maillo, nella Chiesa di San Domenico, predicò contro il divorzio, invitando i fedeli a gridare: *Abbasso il divorzio.* Un giovinetto socialista, certo Meliddo, gridò invece: *Viva il divorzio.*

Allora alcuni fanatici lo afferrarono e lo percossero brutalmente. — Nacque un vero parapiglia, durante il quale una bambina venne calpestata. Versa in pericolo di vita.

Quando il monsignore uscì di Chiesa molti contadini delle leghe lo fischiarono, gridando: *Viva il socialismo, viva il divorzio.*

Successe quindi un altro tumulto ed una violenta colluttazione. — Da Bari accorse truppa per ristabilire l'ordine.

MOVIMENTO OPERAIO.

LE CAMERE DEL LAVORO.

Iniziative e successi.

La Camera del Lavoro di Reggio Emilia sta raccogliendo tutti i nomi degli emigranti della Provincia che non tornarono in patria, indicando il paese ove si trovano e il tempo che sono all'estero.

— Il Consiglio comunale di Lodi ha votato lire 800 di sussidio alla Camera del Lavoro.

La Camera continua a promuovere conferenze nella Provincia a favore della petizione per la legge sui probiviri agricoli.

Ha nominato una Commissione per lo studio sulle case operaie.

Compose anche in questi ultimi giorni alcune vertenze.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Officio del giornale.*

Le lettere con indirizzo personale possono trovare assente il destinatario e giacere parecchi giorni.

Interessi e cronache provinciali

L'emigrazione temporanea.

Il contingente friulano.

Nei primi sei mesi del decorso anno la nostra Provincia ha il primato, su tutte le provincie italiane, nella emigrazione *periodica* con 47,016 emigranti. Dopo viene Belluno con 23,374; Novara con 10,204; Como con 8,328; Treviso con 7,615 e Bergamo con 6,511.

I ferrovieri della "Veneta,,.

Il memoriale.

Il memoriale dei ferrovieri della Società Veneta, cui accennammo ieri, contiene le seguenti domande:

1. l'abolizione degli avventizi sistematici e la nomina a stabili di tutti gli agenti, che hanno od avranno in seguito più di un anno di servizio;

2. la pubblicazione del quadro organico, numerico e qualitativo del personale stabile normalmente necessario ai bisogni dell'azienda, a norma dell'articolo 9 del regolamento sulla polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie, approvato con decreto 31 ottobre 1873;

3. l'assunzione da parte della Società della tassa di richezza mobile gravante sul personale;

4. l'impegno formale di far pratiche presso il Governo onde ottenere che sia esteso alla Cassa di previdenza fra il personale delle Ferrovie venete il beneficio di cui godono presentemente le Casse pensioni e di soccorso dei ferrovieri delle Reti principali; in altre parole, che ai trasporti delle merci a vagone completo e dei viaggiatori sieno applicate le stesse sopratasse che vengono applicate alle merci ed ai viaggiatori sulle grandi Reti e l'ammontare di tali sopratasse, unito ai piccoli introiti per magazzinaggi, pesature, biglietti d'ingresso alle stazioni, sia versato alla Cassa di previdenza;

5. la rappresentanza elettiva dei compartecipenti al Consiglio d'Amministrazione della Cassa di previdenza nella proporzione di metà dei componenti il Consiglio stesso;

6. l'iscrizione del personale delle officine alla Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e l'inabilità al lavoro, concorrendo la Società a metà della spesa;

7. la corresponsione, in caso d'infortuni sul lavoro, dell'intera paga agli assicurati, antecipando l'amministrazione anche quella parte che è a carico della Società assicuratrice;

8. il concorso della Società alla massa vestiario del personale nella misura della metà della spesa ed il versamento degli interessi del relativo fondo dei depositi alla Cassa di previdenza;

9. la reintegrazione d'impiego, grado e diritti a quegli agenti che dovessero prestare servizio sotto le armi;

10. una indennità giornaliera, senza riguardo alla diversità di grado, al personale costretto a prestare servizio in località di malaria, variante, secondo la zona, da lire 1 a centesimi 15;

11. indennità fissate da apposita tabella al personale traslocato d'ufficio o per ragioni di salute causate dal servizio o dal clima;

12. il diritto del personale ad usufruire durante l'anno del congedo con paga stabilita e dei biglietti di viaggio su tutte le linee sociali ed in corrispondenza;

13. il diritto dei cointeressati di conoscere le rettifiche e i conti relativi ai cottimi di stazione ed alle economie sulle materie di consumo;

14. le sole mancanze punibili colla riduzione dello stipendio o della paga o colla degradazione causeranno a chi le commette il ritardo di sei mesi a conseguire lo stabilito aumento dello stipendio o paga;

15. il riconoscimento del diritto al personale di ricorrere al collegio dei probiviri per le controversie di valore non superiore alle lire 100;

16. in caso di passaggio di proprietà o di esercizio delle ferrovie o di radicali modificazione di impianti delle medesime il mantenimento inalterato dei diritti acquisiti dal personale che si trova in servizio;

17. le soppressioni d'impiego e le riduzioni di personale dovranno essere preventivamente approvate dal R. Ispettorato delle Ferrovie ed il personale che per tali motivi deve essere licenziato avrà diritto ad un indennizzo pari ad un anno di stipendio o di paga;

18. il certificato di ben servito agli agenti che hanno lodevolmente prestato l'opera loro e che dovessero cessare di far parte della Società;

19. modificazione del regolamento del personale in base alle domande di cui sopra ed effetto immediato del nuovo regolamento organico, di cui una copia con relativo quadro sarà consegnata ad ogni agente.

Utenti caldaje.

Si avverte che tutti gli utenti di caldaie e di recipienti a vapore, i quali terranno in esercizio i loro apparecchi, sia pure solamente per una parte dell'anno, debbano farne domanda.

Le caldaie od i recipienti di vapore di nuovo impianto, per i quali sia già stata presentata la prima denunzia nel corso dell'anno 1901, dovranno del pari essere denunziati in principio del corrente anno.

Per ciascuna caldaja o recipiente di vapore la denunzia deve essere compilata in un modulo separato, anche se più caldaie o recipienti debbono essere denunziati da uno stesso utente; in questo caso l'utente riempirà tanti moduli quanti sono i recipienti e le caldaie.

Trascorso il 28 febbraio corrente gli utenti di caldaie o di recipienti a vapore che avessero omesso di far pervenire col mezzo del Municipio, al quale potranno essere presentate fino al quindici stesso mese, le prescritte denunzie alla R. Prefettura, saranno deferiti all'Autorità giudiziaria.

In caso di ingiustificato ritardo, le denunzie si considereranno, come non presentate, e si procederà a norma di legge.

IL FATTACCIO DI LESTIZZA.

Ci scrivono:

«Circa le 18 di domenica p. p. gli abitanti in Lestizza, sulla strada che conduce a Mortegliano, udirono ripetutamente chiamare al soccorso. Sulle prime non fecero gran conto; il paese è buono, di delitti non si ha memoria. Si pensava alla festa, al vino, agli effetti di questo, ad una corrispondenza... d'amorosi pugni...

Ripetendosi però il grido d'aiuto alcuni terrazzani mossero incontro e appena fuori del paese videro tre ombre darsi alla fuga e udirono uno lamentarsi nel fosso.

Accorsi tosto, riconobbero l'ottimo signor Ugo Morelli di Lestizza. Sollevato ed esaminato, lo videro grondante sangue e da lui seppero ch'era stato proditoriamente aggredito da quei tre che fuggirono all'appressarsi della gente.

Come avvenne il fatto, il fattaccio, nuovo negli annali di Lestizza, di una aggressione quasi in paese?

La si racconta così: Il signor Ugo Morelli avesse rincorso la vettura su cui ora il fratello, l'egregio sig. Giuseppe Morelli segretario di Mortegliano, per dargli un lume, temendo ne fosse sprovveduto. Non avendo però potuto raggiungere la vettura, il sig. Ugo tornava sui suoi passi, quando, presso il paese, s'incontrò in una carretta.

Nel passargli questa vicino il signor Ugo pregò quelli che v'erano sopra di prendere il lume e consegnarlo al fratel suo. Gl'individui non badarono, sicchè il sig. Ugo si voltò verso il paese e proseguì il cammino. Ma, fatti pochi passi, si sentì una poderosa legnata alla faccia... Il resto lo dissi prima, che fu raccolto mentre chiamava aiuto, tutto grondante di sangue.

Dato il caso nuovo, dato che chi ne fu la vittima è persona amata da tutto il paese, è facile argomentare l'eccitazione dei terrazzani. L'egregio dottor Bertuzzi (non occorrono presentazioni, è persona ben nota) si tranquillizzò sulle ferite del sig. Ugo.

Ed ora, al giudice istruttore!

Pare però che dei vigliacchi bastonatori qualcuno abbia riportato qualche segno, tanto da aver ricorso all'arte chirurgica per farsi cucire.

Lasciamo all'autorità il resto — e mandiamo all'ottimo Ugo Morelli l'augurio più fervido e cordiale di prossima guarigione».

Pordenone, 15 — **Scuola popolare** — Ieri sera la quarta lezione alla scuola popolare. Docente l'ing. G. Rovigilo. Tema: *Fisica.*

Accorsi all'insegnamento meglio che trecento inscritti. La parola dell'insegnante fluente e chiarissima. Si soffermò specialmente a spiegare che la fisica è la scienza dei corpi, e come, studiando le proprietà di questi, si impara a maneggiarli e a servirsene. A meglio colorire le spiegazioni diede qualche espe-

rimento. Si soffermò a dare l'idea della misurazione dei corpi, della loro dilatazione per il calore. Parlò dei termometri; e finì con promettere maggiori pratiche esperienze per un'altra volta.

I presenti vennero fuori contentissimi.

— **Al Tribunale** questa mattina ci fu un processino con l'assoluzione dell'imputato.

Si trattava di un fanciullo di 12 anni, certo Pietro Pagnacco di Travesio. Difendeva l'avv. Concari. E il reato consisteva nell'aver dato un pugno a un suo coetaneo, causandogli lesione al naso guarita in venti giorni.

Il Tribunale ammise la tesi del bravo difensore, che il ragazzo aveva agito senza discernimento.

Teatro. Domani, giovedì, al *Sociale* con le « Donne guerriere » la Compagnia di operette Matucci darà il suo addio.

Il «Circolo Verdi» concorrerà a rendere maggiormente geniale il trattenimento; e dove va il Circolo la fortuna non manca, perchè esso è sempre animato dal più nobile sentimento, e con sè porta le simpatie di tutto il paese.

Pre' Giusto.

Spilimbergo, 14 — **La festa della Società Cooperativa.** — Domenica 12 gennaio, ebbe luogo nella sala Artini una festa da ballo a beneficio della Società operaia cooperativa che sorta da tre anni tende a formare un capitale onde mettere in pratica l'idea della cooperazione sull'esempio di altre città e capoluoghi.

La festa durò animata fino alle 5 del mattino; l'incasso fu soddisfacente e la concordia e il corretto contegno dei bravi operai furono le note caratteristiche della lieta festa.

Una festa che non si fa. — Quest'anno la Presidenza della Congregazione di carità con deliberazione unanime in data di ieri ha deciso di sopprimere la solita festa da ballo di beneficenza e diramare una circolare invitando le persone di cuore a versare egualmente il solito obolo che andrà così direttamente a beneficio dei poveri.

15. — **Nozze Collavini-Zaccagnini.** — Ebbe luogo stamane alle ore 9 il matrimonio tra la signorina Collavini Letizia di qui, già maestra a Flagogna, e il sig. Secondo Zaccagnini, di Pisa; capitano al 16° Regg. Artiglieria da campagna, di stanza a Brescia.

Da ufficiale dello Stato civile funse l'ass. Marchi; testimoni alla funzione civile e religiosa erano il cav. Carnera, maggiore in riposo, che funse anche da padrino e l'avv. Linzi Torquato.

Agli invitati venne poscia servito un rinfresco della sposa; parecchi e di buon gusto i doni tra i quali alcuni di grande valore.

Alle 10 e mezza gli sposi seguiti dagli auguri più fervidi e più sinceri di amici e conoscenti partirono in carrozza alla volta di Casarsa onde prendere la linea di Brescia.

La sposa gentile fu ammiratissima; doloroso il distacco del vecchio genitore e da tante amiche d'infanzia che erano accorse ad dar alla sposa il saluto e l'augurio. Certo quanti hanno assistito a queste bene auspicate nozze riportarono la convinzione che si tratti di una delle purtroppo rare unioni veramente felici cui presiede l'amore e la reciproca stima; e di questa felicità sono arra sicura le doti principali, comuni ai due sposi, bontà e modestia. Ricorderemo anche, a titolo di onore per lo sposo che egli ha saputo dal più umile elevarsi al cospicuo grado di cui oggi è investito solo grazie alla propria costanza ed esemplare condotta.

Agli sposi felici vada adunque anche l'augurio sincero di

Vedetta.

Biglietti di andata-ritorno. La stazione di Tricesimo venne abilitata a rilasciare biglietti di andata-ritorno per la Stazione per la Carnia ai seguenti prezzi: Prima classe lire 4.55, seconda 3.20 e terza 2.05; e per la Stazione di Pontebba: Prima classe lire 9.30, seconda 6.50 e terza 4.20, più 5 centesimi per biglietto per la tassa di bollo.

Pei funebri del comm. Milanese. Ai funerali del compianto comm. Milanese prenderanno parte il consigliere delegato cav. Vitalba, in rappresentanza del Prefetto, il Presidente del Consiglio provinciale co. cav. uff. di Trento e tre uscieri. Per il Presidente della Deputazione provinciale, assente, si recherà a Tarcento il deputato provinciale cav. ing. Roviglio. Venne pure a nome della Deputazione inviata una corona.

Utile a sapersi. Sono molti quelli che ci ordinano copie del *Friuli* e poi si dimenticano di pagarle. D'ora in poi non spediremo copie del *Friuli* a nessuno se non ci verrà anticipato il pagamento, mediante cartolina vaglia oppure in francobolli.

L'Amministrazione.

DAL FRIULI OLTRE JUDRI.

(Corrisp. part. al *Friuli*).

Gorizia, 14 genn. — **Una bambina bruciata viva. Il tentato suicidio della madre.** — I coniugi Francesco e Teresa Furlan di Gorizia abitano in in Via Camposanto N. 2 con due vezzosi bambini, un maschio di un anno e una bella bambina bionda di anni 3, di nome Margherita. Il marito è tutto il giorno occupato ai lavori della nuova ferrovia.

Nel pomeriggio di ieri la Furlan, mentre il piccino dormiva, uscendo un istante di casa per raccogliere la biancheria lavata ch'ella aveva stesa ad asciugare nel cortile, lasciò la Margherita seduta sopra uno sgabello presso il focolare. Quando ritornò dopo pochi istanti vide con orrore la sua bambina con le vesticciuole in fiamme. Cacciò un urlo e si precipitò sulla poveretta tentando di stracciarle le fumanti vesti da dosso. Ma il fuoco aveva distrutto quelle misere carni e la madre non stringeva tra le braccia che un cadaverino tutto una piaga. La povera donna, resa pazza dal dolore fuggì di casa e chiamando disperatamente la sua Margherita si gettò a capofitto nel torrente Corno.

Accorsero alle grida ed al tonfo nell'acqua la cognata Anna Furlan e il ragazzo tredicenne Caiffarini, abitante nella stessa via al n. 5, che riuscirono a trarla a salvamento. Posta subito in letto l'infelice madre, venne chiamato il medico dott. Morpurgo che riscontrò alla povera donna gravi ustioni ad ambedue le mani e constatò la morte della piccola Margherita.

L'ispettore di P. S. Janesich si recò sopra luogo per raccogliere i rilievi di legge tanto sulla disgrazia che sul tentato suicidio.

LE CONGRUE AI PARROCI.

Dalle ultime statistiche è risultato che il numero dei parroci aventi diritto al supplemento di congrua sino a 900 lire, ascende ad 11 mila.

Per ottomila di essi è già stato provveduto.

Per gli altri tremila il Fondo del culto ha proposto l'aumento di un milione nello stanziamento di bilancio, ed appena sarà deliberato avrà corso anche per essi il supplemento.

Ma qui non si fermano i propositi governativi.

Col 1903-904, è già deciso di aumentare questo fondo sino ad otto milioni, per portare la congrua minima di tutti i parroci a mille lire.

UDINE

Per l'Esposizione 1903.

Sottoscrizione azioni — 15° *elenco.*

In città.

Somma precedente	L.	14460.—
Hocho Giuseppe (Ditta) *tre azioni*	»	60.—
Società dei vimini, A. Furlotti (successore ditta A. Volpe), A. Basevi e figlio, Mocenigo Carlo, D'Este Antonio, Giuseppe Radina (Gervasutta) *due azioni*	»	240.—
Gattolini Vittorio, Delzotto Carlo, Missio Giovanni (tipografo), Gaspero Giovanni, Leoncini Quintino, Dott. prof. Pizio Luigi, Ing. Schiavi Mosè, Moretti e Vianello (ditta) *una az.*	»	160.—
Totale	L.	14920.—

Il Concorso dei Comuni.

Somma precedente	L.	3230.—
Maniago *due azioni*	»	40.—
Totale	L.	3270.—

NELLE SCUOLE.

I sussidi alle Scuole normali.

Si ha Roma:

Le scuole complementari e normali nel corrente anno avranno diritto a lire 200 per acquisto di materiale didattico.

Le scuole più povere potranno avere anche fino a lire 500, mentre quelle già bene arredate dovranno cercare di spendere meno delle 200 lire loro assegnate.

Qualunque sia la somma, le scuole dovranno sempre rivolgersi al Ministero per le condizioni del materiale.

Il regolamento per le scuole secondarie.

Sulle notizie divulgate intorno ad un regolamento unico per le scuole secondarie che si sarebbe dovuto attuare al principio di quest'anno scolastico, al Ministero della P. I. comunica:

Fin dall'estate scorsa l'on. Nasi affidò a tale uopo l'incarico di coordinare le disposizioni in vigore sulla materia all'on. sottosegretario di Stato.

L'on. Cortese non ha ancora ultimato il suo lavoro, ma il materiale occorrente fu già raccolto dai professori da lui appositamente chiamati al suo gabinetto.

E' quindi da ritenersi che il Ministro potrà presto occuparsi di questo argomento.

Al testo del regolamento dovranno essere coordinati i nuovi programmi già studiati da speciale commissione.

Interessi degli operai.

Conferenza alla « Cooperativa di Consumo ». — Stasera, 16 corr., alle ore 20.30 nel locale sociale sito in piazza XX Settembre e attiguo alla « Cooperativa» il prof. E. Fileni terrà una pubblica conferenza sul tema: *Pane nostro quotidiano e forni cooperativi.*

Speriamo ed auguriamo che la parola di questo simpaticissimo apostolo degl'interessi popolari abbia adeguato numero di ascoltatori.

La Scuola popolare.

La lezione di ieri sera.

(*Economia politica* — Docente: on. avv. Caratti).

Molto opportunamente, l'on. Docente riassume a brevi tratti la precedente lezione; ed avendo già diffusamente trattato in quella della *natura* e del *capitale*, che sono i mezzi della produzione, dice di voler completare quel concetto dimostrando ampiamente quanta importanza abbiano in ogni industria.

Accenna alla collettività dei mezzi di produzione e spiega, politica esclusa, il vero significato di tale frase che così sovente ricorre nelle discussioni pubbliche e sui giornali.

E passa al terzo fattore della produzione, che è il *lavoro:* dagli economisti indicato quale *organo* della stessa.

Il lavoro, dunque — afferma l'egregio docente — è il vero fattore della produzione; da esso si deve ottenere il maggiore utile col minimo sforzo; e deve svolgersi economicamente nel miglior *tempo, luogo e modo.*

Diffusamente e con efficacia di esempi chiarissimi spiega questi tre criteri, richiamandovi l'attenzione degli ascoltatori perchè di sostanziale importanza nella produzione.

Passa poscia alla divisione del lavoro. Enuncia anzitutto i principii pei quali esso deve apportare i voluti e ricercati vantaggi: accresciuta destrezza nel lavoratore; risparmio di tempo nel lavoro; nel passaggio da un lavoro all'altro; aiuto nel miglioramento o perfezionamento dei macchinari.

Ma la divisione del lavoro conduce anche all'associazione dello stesso. — Spiega il criterio della complessità del fenomeno

Fra i tanti esempi con cui spiega questo concetto, cita quello del pianoforte, per il confezionamento del quale occorre nientemeno che il concorso e l'associazione di ben 36 differenti industrie.

Sulla divisione del lavoro s'intrattiene, rilevandone anche parecchi svantaggi non solamente economici ma eziandio igienici e morali pel lavoratore.

In fine viene a trattare del *valore.* Lo definisce essere il rapporto di scambio; afferma non essere esso un termine fisso, ma una ragione di equivalenza tra una cosa e le corrispondenti che possono con quella scambiarsi. Rileva come il *valore* non sia da confondersi col *prezzo,* e dà di questo sommariamente le linee generali, riservandosi di tornarci su con dettaglio nella prossima lezione.

L'Alunno.

Pro Camera di Lavoro.

L'adunanza che doveva aver luogo ieri sera nella Sala della Società operaia generale, indetta dal Presidente del Comitato provvisorio sig. Bosetti, per ricevere comunicazioni in merito alla Camera di Lavoro, venne rimandata a martedì sera alle ore 8 e mezza.

Offerte alla « Dante Alighieri » in sostituzione del ballo.

Somma precedente L. 64.

Versò lire 6 il comm. Marco Volpe.

Versarono lire 5 i signori: Volpe G. B. e Wolff cav. prof. Alessandro.

Versarono lire 4 i signori: Pico Emilio e signora, Rubini dott. Domenico, Spezzotti rag. Luigi, Giacomo Tomasoni di Buttrio, Emilio Zuccheri di S. Vito al Tagl., Deciani co. Antonino, nob. dott. Vincenzo Orgnani, Urbanis dott. Giuseppe, Maratti dott. Spartaco.

Versarono lire 2 i signori: Antonini, avv. cav. G. B., Battisti cav. Giuseppe, Bonini cav. prof. Piero, Braida Gregorio, Braida dott. Carlo, Cantarutti Federico, Calotti dott. Fabio di A., Celotti uff. dott. Fabio, de Brandis co. dott. Enrico, de Gleria Lucio, Ellero avv. Enea di Pordenone, Helmann cav. ing. Guglielmo, Luzzatto Luzzatto Adele, Luzzatto dott. Oscar, Masciadri Guido, Miani nob. cav. Pietro, Micoli Francesco, Nimis Alessandro, Nimis avv. Giuseppe, Passero Enrico e Luisa, Raddo A. V., Ronchi co. cav. avv. G. A.

Totale L. 160.— *(continua).*

Per la divina arte dei suoni.

VI.

Confrontando:

Venezia ha bandisti		N.	61
Padova	»	»	43
Verona	»	»	40
Udine	»	»	40

Il numero dei bandisti ha importanza, in questo caso, perchè dimostra che a Udine è stanziata una somma di gran lunga inferiore alle altre città ricordate, e si vuole un numero di bandisti pari a quello dei Comuni che per gli stessi spendono di più.

A Venezia, a Padova, a Vicenza - sotto forme, pressochè, ma non in tutto uguali - troviamo un ordinamento perfettamente dissimile dalle istituzioni comunali d'arte musicale, da quello che abbiamo a Udine.

Nelle città suddette il Comune ha avocato ad Istituti musicali l'istruzione comunale musicale e la Banda cittadina, impegnandosi di pagare a tali Istituti un fondo annuo stabilito, riservandosi il diritto di sindacato su quanto tali Istituti facessero.

A Venezia i servizi d'istruzione musicale e di Banda cittadina vennero assunti dal Liceo B. Marcello al quale il Comune passa un'annua sovvenzione di lire 31,750, più lire 44,988 quale spesa per gli stipendi puri e netti ai facienti parte la Banda.

*

La Banda del Comune di Padova è affidata artisticamente e finanziariamente all'Istituto musicale: il Comune per questa specie di appalto corrisponde annue lire 32,500.

Tale convenzione fra Comune e Istituto si rinnova di quinquennio in quinquennio; attualmente è in corso il quinto quinquennio.

Delle lire 32,500 stanziate nel bilancio del Comune più di due terzi vanno spese unicamente per la Banda e le rimanenti concorrono al mantenimento dell'Istituto.

*

A Verona le istituzioni musicali hanno un ordinamento pressochè uguale a quello di Udine, senonchè il Comune di Verona spende circa lire 14,500 di più di quello che spende il Comune di Udine.

Lire 22,346.96 vanno unicamente al mantenimento della Banda.

A Verona (come *a Venezia, a Padova e a Vicenza)* esiste una Scuola di canto; al mantenimento di questa Scuola e di quella d'istrumenti ad arco si provvede con la rimanente somma stanziata.

*

A Vicenza l'Istituto musicale sostenuto dal Comune ha lo scopo «d'impartire gratuitamente l'istruzione musicale negli strumenti a corda ed a fiato, e nel canto corale, e di ottenere e mantenere perciò gli elementi musicali occorrenti, sia per gli spettacoli pubblici, che per la Banda cittadina, la quale è compenetrata nell'Istituto stesso ».

Il Comune ha il diritto di nomina di cinque direttori o membri della direzione dell'Istituto; tale nomina si fa a mezzo della Giunta municipale.

E il Comune di Vicenza spende per l'Istituto annue lire 21,200.

*

Treviso (di cui — lo ripetiamo — non abbiamo dati precisi) ci consta per informazioni nostre che spende molto più di Udine per le istituzioni musicali; ci consta che ha una Banda e delle Scuole di musica e canto perfette: un complesso, insomma, di gran lunga superiore a quello che noi abbiamo a Udine.

Si-bemolle.

FRA LE ARMI.

Le biciclette ai carabinieri.

In adempimento della disposizione che prescrive che i carabinieri siano forniti di bicicletta, il Ministro della guerra, d'accordo con quello degli interni, ha stabilito un primo acquisto di mille biciclette Questo numero dovrà successivamente aumentare affinchè ogni carabiniere a piedi abbia la propria bicicletta.

Varie ditte nazionali furono invitate a presentare campioni di biciclette ed un'apposita commissione di ufficiali sta esaminando il tipo da adottarsi.

I capi fanfara nella cavalleria.

Telegrafano da Roma che il gruppo dei capi fanfara di cavalleria ha promosso un'agitazione legale perchè essi non sono compresi nella nuova legge dei sott'ufficiali approvata dal Senato ammettente gli altri sott'ufficiali alla promozione a maresciallo.

Il gruppo ha pubblicato una memoria a stampa.

Per l'industria serica. Ieri mattina presso la Camera di commercio ebbe luogo una riunione di filandieri per studiare la proposta dell'istituzione di Magazzini Generali per le sete ed affini. L'assemblea, riconoscendo che tale proposta sarebbe di grande utile commerciale, diede il suo voto favorevole alla massima, assumendo l'impegno di studiare insieme alla Presidenza i modi migliori perchè la proposta possa essere effettuabile.

Società friulana dei Veterani e Reduci dalle patrie battaglie di Udine. La locale Cassa di Risparmio ha elargito a questa Società la generosa somma di lire 1000, perchè venga distribuita ai soci Veterani e Reduci più poveri.

La Presidenza nel mentre fa noto l'atto generoso a nome del Consiglio ed interprete del sentimento di tutti i soci esprime pubblico ringraziamento, anche a nome dei poveri veterani e reduci che verranno beneficati, alla veramente benemerita Cassa di Risparmio di qui.

Mediante ciò molti vecchi e malati, durante la stagione invernale avranno quel sussidio o quel soccorso, che la Società coi mezzi suoi non avrebbe potuto accordare.

La Presidenza.

Asilo Notturno. Il Consiglio di Amministrazione della previd. Cassa di Risparmio locale ha generosamente elargito anche questo anno alla Società dell'Asilo Notturno lire 200.

La Presidenza interprete della gratitudine della Società porge al Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio vive e sincere azioni di grazia e gratitudine.

L'uomo che gira l'Europa a piedi è Anton Hanslian, il quale spinge da sè una carrozzella con entro la moglie ed un bambino. Arriverà questa sera a Udine, proveniente da Gorizia, e chi si vuol levare il gusto di attenderlo si rechi sulla strada fuori porta Aquileia.

Le contravvenzioni daziarie si limitano oggi ad una sola, effettuata a Porta Aquileia, per dove si tentò introdurre in barba al dazio 1 kilo di carne di manzo, che venne sequestrata.

Tre... di fiori. Tomadini Filomena detta Bront, abitante in Mercatovecchio N. 11 3. p. alle 12 e un quarto pom. teneva sopra una finestra della propria abitazione tre vasi di fiori non assicurati. I vigili urbani elevarono contravvenzione.

All'oscuro. Ieri sera dalle 7 alle 9 il vigile Giacoletti trovò che i ripari di via Cortazzis, che indicano la via ingombra, erano senza il prescritto fanale, per cui denunciò l'imprenditore per la relativa multa.

Catramina Bertelli. La Società di prodotti chimico-farmaceutici A. Bertelli e C. di Milano ci offre anche quest'anno una discreta quantità di scatole delle sue eccellenti pillole di catramina per i poveri più bisognosi e più sofferenti che si rivolgono alla carità del nostro giornale. Queste pillole di Catramina contano ormai venticinque anni di successo trionfale, e il pubblico ha già largamente accordato tutta la sua fiducia a questo medicinale ritenuto anche dalle notabilità mediche e da migliaia di medici come rimedio di superiore efficacia contro le tossi e i catarri e in tutte le malattie dell'apparecchio respiratorio.

Del resto è nota ed apprezzata anche la bontà degli altri medicinali che la Casa Bertelli produce, come ad esempio, il Pitiecor, il Cerotto Bertelli (Arnikos), i Depurativi Bertelli (pillole e amaro vegetali indiani).

E con piacere rileviamo oggi l'importanza assunta da questa Casa nell'industria profumiera, industria salita, mercè gli indefessi studi dei valenti chimici addetti ai premiati laboratori Bertelli, ad un livello di perfezione invidiatoci anche dai principali concorrenti esteri.

Prova luminosa di questo progresso sono le Mostre Campionarie delle Profumerie Igieniche Bertelli aperte, nel giro di pochi anni, a Milano, Roma, Napoli, Torino e Genova, Mostre le quali sono altrettanti ambienti di eleganza e di signorilità.

Da parte nostra auguriamo alla Società Bertelli prosperi affari.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 21 gennaio ore 10 ant., vendita dei pegni non preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 31 gennaio 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Krapfen caldi, tutti i giorni, trovansi alla **Pasticceria Dorta** in Mercatovecchio.

Al Circolo "Verdi" domani sera, venerdì, alle 20 (8 pom.), un grande concerto.

Ne pubblicheremo domani il bel programma.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 56 dell'11 gennaio 1902 contiene:

Si rende noto che nel giorno 23 gennaio nell'ufficio municipale di Codroipo a ore 10 ant. avrà luogo un pubblico esperimento d'asta per l'aggiudicazione in appalto al miglior offerente dei lavori da farsi per la radicale sistemazione dell'area destinata a mercato granario nel capoluogo.

— Gosgnach Orsola vedova Crucil nell'interesse e per conto delle proprie figlie minori e Crucil Sofia di Stupizza, hanno accettato eredità di Crucil Giovanni fu Stefano di detto luogo, morto in Montefosca il 30 novembre 1901, rispettivo marito e padre.

— Nel giorno 15 febbraio 1902 ore 10 ant. avanti il Tribunale di Udine seguirà l'incanto in grado di sesto in danno di Pollanzach Agata, Petricigh Giacomo e Andrea dei beni in mappa di Savogna.

— Il Tribunale di Pordenone ha nominato i signori Brussadini Luigi e Morassi Sante quali membri della Commissione incaricata di sopraintendere all'amministrazione della Banca Sanvitese durante la moratoria di sei mesi e ciò in sostituzione dei rinunciatari signori Tullio nob. dott. Vito e Vianello Antonio.

— Nel giorno 31 gennaio alle ore 10 ant. nell'ufficio municipale di Tarcento si procederà all'appalto dei lavori e forniture ghiaia di ordinaria manutenzione di quelle strade comunali per il quinquennio 1902-1906.

— Petri Maria-Domenica fu Giacomo vedova di Mecchia Giuseppe di Pinzano accettò, nell'interesse dei propri figli minori, l'eredità abbandonata da Mecchia Giuseppe fu Pietro morto a Pinzano il 24 novembre 1901.

— La eredità di Mongiat Fioravante fu Felice, morto a Chievolis il 27 gennaio 1893 venne accettata dalla vedova Maria Rovedo fu Giacomo per conto proprio e dei figli di secondo letto, e da Mongiat G. B. fu Felice tutore della figlia di primo letto legittimata Mongiat Fortunata fu Felice e nell'interesse della stessa.

— L'eredità di De Lorenzi Osvaldo fu Bernardo morto in S. Vito il 30 settembre 1901 venne accettata dalla di lui moglie Polo Luigia fu Antonio.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 - 1 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	16/1 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	764.9	766.3	762.4	762.2
Umido relativo	47	44	60	—
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calm.E
Term. centigr.	1.6	4.2	—0.9	—2.0

15 Temperatura	massima	4.5
	minima	—0.1
	minima all'aperto	—1.0
16 Temperatura	minima	—3.0
	minima all'aperto	—4.5

CARNOVALE.

Ballo «Pro riposo festivo».

Il Comitato del ballo «Pro riposo festivo» si sente in dovere di ringraziare la cortese signorina Angelina Fabris Tambato per la cessione del palco a vantaggio del Comitato stesso.

Le prenotazioni dei palchi si accettano presso il Negozio Barei.

Il ballo Unione Veloc. Udinesi avrà luogo il primo di febbraio al Teatro Minerva.

L'addobbo della sala venne affidato ai fratelli Filipponi, i quali siamo certi faranno le cose molto bene.

Cose di stagione.

Nel negozio del signor **Antonio Fanna** si danno a nolo domini di raso finissimi da signora e per uomo con relativi cuffiotti, ultima foggia, a prezzi mitissimi.

Ricco assortimento di fiori d'ogni qualità a buon prezzo.

Cronaca giudiziaria.

Ruolo delle cause penali da trattarsi presso il Tribunale penale di Udine nella seconda quindicina del mese di gennaio;

Sabato 18. — Toffoli Serafino, lesio, testi 6, Blasutig Teresa, abbandono infante, testi 2, Mainardis Pietro, appropriazione indebita, testi 2, difenavv. Capsoni; Lirussi Lodovico, lesione, dif. Perissutti; Campagnolo Carissimo, furto, dif. Driussi.

Lunedì 20. — Pezzarini Antonio, furto, testi 5, Salvadori Giuseppe, furto, testi 7, Monero Agostino, furto, testi 3, dif. avv. Piccini.

Martedì 21. — Carlig Michele, lesione, testi 4, Borgobello Sofia, lesioni, dif. Girardini, Caciiti Benvenuta, corruzione minorenne, testi 5, Domenins Maria, infanticidio, testi 2, dif. Colombatti.

Mercoledì 22. — Sirch Giuseppe, contrabbando e violenza, testi 2, Quargnolo Ottavio e C., diffamazione, testi 1, dif. Della Schiava.

Venerdì 24. — Quagliano Giov. e C., malitrattamenti, testi 8, Degano Giovanni, truffa, testi 2, dif. Comelli; Braidotti Giuseppe, malitrattamenti, dif. Venturini.

Sabato 25. — Baldarin Paolino, lesione t. 5, Fantuzzi Antonio e C., favoreggiamento, testi 3, dif. Della Schiava; Facini Ambrogio, furto, dif. Lorenzetti, Minen Giovanni, lesione, dif. Caratti.

Martedì 28. — Pividori Luigi, lesione, testi 4 e 1 perito, Baracchino Giuseppe, furto, testi 2, Foschia Antonio, furto, testi 3, Capotti Riccardo, oltraggio, testi 1, difensore Doretti.

Mercoledì 29. — Cigaina Luigi, falso, testi 2, De Nardo Francesco e C., oltraggio, testi 6, Della Rossa Antonio, opposizione ordinanza, difensore Driussi.

Giovedì 30. — Toscani Angelo, furto, testi 9, Regnonovo Emerenziana, rottura suggelli, dif. Girardini; Alessandri Teresa, furto, testi 1, Gasparini G. B., truffa, testi 2, dif. Della Schiava.

Venerdì 31. — Dorigo Maria, furto, testi 3, Cosani Ettore, furto, testi 3, Cantoni Angelo e C., bancarotta, testi 6, difensore Forni.

Note polemiche.

Sempre a proposito di un verdetto.

On. sig. Direttore del «Friuli». Udine.

Non controreplicai alla cortese replica del prof. Manzini, ch'io dissi illustre senza che perciò ora io senta il bisogno d'un indulto qualsiasi, anzi tutt'altro! E non risposi perchè a me bastava aver insistito su d'una idea, e non intendeva punto di occupar le colonne di codesto prog. periodico con una inadatta discussione.

Non risposi, quantunque agevolmente avessi potuto ribattere che tra una *giuria* ed una *folla* non v'è differenza sostanziale. In un'assemblea infatti, in una giuria, è giuocoforza riscontrare altrettante folle, non più *anonime*, ma sempre *eterogenee*, cioè composte d'individui riuniti per caso, ed associati solo dall'occasione. Per trovare una differenza sostanziale bisognerebbe procedere fino alle folle non solo non anonime, ma anche *omogenee*, e tale non è la giuria.

Tutto al più potrebbe dirsi che le folle eterogenee non anonime costituiscono l'anello di congiunzione con le omogenee perchè i componenti un'assemblea, per es., od una giuria, sono certamente dominati da un sentimento speciale ignoto alle folle anonime. Ecco tutto. Senonchè l'intervento nella disputa da parte dell'esimio prof. Franzolini, vanto del nostro *Friuli*, mi spinge a ritornare, per quanto brevemente, sull'argomento.

Mi perdoni, esimio prof. Franzolini, ma la di Lei tesi della giuria medica suppletoria si combatte con lo stesso rilievo da Lei fatto al prof. Manzini: «Che se la giuria dovesse sempre essere un'accolta di persone colte, quindi specialisti nelle tesi implicate nel reato che va a giudicare, verrebbe svisato il concetto del giudizio popolare».

E d'altronde sarebbe sempre discutibile se il giudizio per necessità puramente *clinico* del medico bastasse nei casi, per es., di pazzie, espressioni di alterazioni della personalità sociale medesima, sia pure sulla base di una preparazione per eredità morbosa o per individuali acquisite debolezze: in una parola, nelle pazzie a base di alterazioni estrinseche e di influenze determinanti esteriori (*Venturi* «Le pazzie dell'uomo sociale» *Ed. Sandron Roma 1901*). — Basterà il giudizio del clinico?

Sarebbe giusto affidar unicamente al medico alle sue, deduzioni meramente cliniche, il verdetto sulle pazzie della personalità sociale, nei loro rapporti etiologici e patologonetici, la quale, disse il Venturi, è materia così vasta da richiamare lo studio non solo dell'alienista ma del filosofo, del sociologo e dell'uomo di Stato? Il compianto Venturi nella sua opera precitata fra l'altro scrisse:

«Nell'intento della cura artificiale dei pazzi, in genere, individuali e sociali, non basta l'opera sola del medico, poichè non tutti i pazzi sono affetti da lesioni anatomiche, o da disordini delle attività fisio-psicologiche; al di sotto di questi si hanno coloro che personalmente crebbero insufficenti, e al di sopra coloro che ripetono la ragione della loro malattia da influenza di cause o di materia estranee alla loro personalità fisica e fisiologica. E però cominciano a dire che i pazzi personali debbono essere affidati all'opera del medico, che usa i mezzi fisici o morali che la pratica o la scienza mettono a sua disposizione, i deficienti per arresto di sviluppo psichico hanno da essere affidati alla cura medico-educativa; e che i pazzi sentiti e fatti dalla Società e quelli che da questa ricavano gli elementi della pazzia medesima, hanno da essere affidati alle cure dell'uomo di Stato, filosofo, educatore, scienziato e filantropo».

Se dunque vi sono delle categorie di pazzie sociali che inutilmente sarebbero affidate alle cure del medico, perchè dovrebbero essere sottoposte al di costui verdetto?

Aviano, 9 gennaio 1902.

Dev. *Antonio Cristofori.*

Una strage agli esami giudiziari — Nessuno ammesso agli orali. — *Roma, 15.* — Di tutti i candidati appartenenti al personale giudiziario che hanno fatto gli esami per ottenere la promovibilità per merito distinto, nessuno è stato ammesso alla prova orale.

E' la prima volta che si verifica un fatto di questo genere.

CRONACA DELLO SPORT.

Alla Società Udinese di Ginnastica e Scherma. Al famigliare trattenimento di ieri sera, assisteva molto pubblico, tra cui il sesso gentile era largamente rappresentato. Le squadre degli allievi eseguirono tra i più vivi applausi con molta precisione e sicurezza varii esercizi ginnastici, ed era un piacere il vedere quei giovanetti e quelle vezzose bambine bianco vestite, obbedire al comando del bravo maestro Dal Dan, con una prontezza mirabile, tutte sorridenti e soddisfatte delle approvazioni del pubblico.

Molto interessanti riuscirono alcuni assalti di spada e sciabola, tra il maestro Camillo Gobbi ed alcuni allievi, che rivelarono la buona scuola seguita nella nostra Società. Dopo un breve discorso d'occasione del vice-presidente Rob. Lazzari essendo l'ogr. Presidente Sendresen ammalato, si passò alla distribuzione dei premi ai migliori allievi. Ecco l'elenco dei premiati:

Allieve: Vuga Rina med. d'argento, Vuga Giuseppina med. di bronzo.

Allievi: Magistris Umberto med. d'argento, Magistris Enrico id. Valentinis Marcello id, Tonini Angelo med. di bronzo, Pantarotto Francesco id, Verza Annibale.

Soci anziani: Alessio Gino med. d'argento, De Marzio Alessandro id, Greatti Alessandro med. di bronzo, Manganotti Pietro id., Greggio Secondo id.

Soci nuovi: Baracchio Guido med. d'argento, Ugolini id. Gino di bronzo, Grassi Valentino id.

Scherma: Magistris Umberto, Vuga Guido medaglia d'argento.

Bollettino della Borsa

UDINE, 16 gennaio 1902

	gen.15	gen.16
Rendita.		
Italia 5 % contanti	101.60	101.60
" 5 % fine mese	101.70	101.70
" 4 ½ "	107.25	107 25
Exterieure 4 % oro	77.97	77.97
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	330.—	330.—
" 3 % Italiane	322.—	322.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	505.—	505.—
" Banco di Napoli 3 ½ %	444.—	444.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	514.—
Azioni.		
Banca d'Italia	880.—	880.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	650 —	650.—
" Ferr. Medit.	470.—	470.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	101.70	101.70
Germania "	125.10	125 10
Londra "	25 57	25.57
Austria - Corone "	106 65	106 65
Napoleoni "	20.32	20.32
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	100.05	100.05
Cambio ufficiale	101.70	101.70

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Corriere commerciale.

UN VOTO CONTRARIO alle industrie venete dei laterizi.

L'Associazione per la tutela degli interessi meridionali nella rinnovazione dei Trattati di commercio, ha presentato recentemente un Memoriale, in cui — fra altri — è espresso il seguente voto:

«diminuzione del dazio di corone austr. 1 per quint., che colpisce le mattonelle scannellate, verniciate o no, alla loro entrata in Austria-Ungheria; *con la contemporanea abolizione della eccezione di favore per la esportazione del detto articolo del Veneto*».

Non è questo — domanda la *Gazzetta di Venezia* — un attentato ai vantaggi legittimamente conquistati dalle nostre industrie?

Enrico Marcolati, *Direttore responsabile.*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.15	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5-
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.20	10.12
M. 13.15	D. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.08
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—

Udine 1902 — Tipografia M. Bardusco